Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 25 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 48.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due Deputati di un Collegio del Friuli nella discussione finanziaria.

La *questione finanziaria* che da tanti giorni tiene occupata la Camera, continuerà, per quanto credesi, ad agitarsi tutta la settimana. Troppi sono gli Oratori inscritti, e parecchi sono decisi a non rinunciare al Discorso forse preparato. Molti gli *ordini del giorno*, e questi non si vorrà ritirarli ad un tratto. Deputati, sedenti su ogni banco, volontieri colsero l'opportunità di questa discussione per addimostrare interessamento pe' poveri contribuenti; quindi non si alterna che un grido *economie* e ripudio di *nuove spese*. Quindi sembra ormai certo che il Governo non farà il sordo al *grido di dolore*, e non ostinandosi sul programma de' *provvedimenti finanziarii*, accetterà il risultato di nuove indagini, di nuovi studj sulla quistione finanziaria.

Dunque è probabile che, all'arrendevolezza del Governo darà la spinta l'uno o l'altro degli *ordini del giorno* presentati in questo senso. Il che potrà ritardare di alcune settimane lo scioglimento del problema; ma, alla stretta de' conti, esso scioglimento non saprà uscire, se non accettandosi, in debite e tollerabili proporzioni, il principio delle *economie* e della proroga delle *spese non urgenti*.

Or tra i tanti *ordini del giorno*, che si riferiscono a questa spinosa *quistione finanziaria*, ne riportiamo due presentati da Deputati del Collegio I Udine, l'on. Seismit Doda e l'on. Solimbergo.

Quello dell'onorevole Seismit Doda è così concepito:

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese non consentono le nuove gravezze richieste dai disegni di legge ora in esame, delibera che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti, e mediante economie nelle singole amministrazioni dello Stato. »

Ed ecco l'*ordine del giorno* presentato dall'on. Solimbergo:

« La Camera, ammettendo i disegni di legge in esame alla seconda lettura, li rinvia ad una unica Commissione di 18 deputati eletti dagli Uffici.

« Questa Commissione d'accordo col Governo studierà e proporrà tutte le possibili economie, tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale, e subordinatamente quei provvedimenti indispensabili per colmare il disavanzo e che non colpiscono direttamente le classi povere. »

Le ultime notizie assicurano che il Ministero si accosterà al concetto espresso nell'*ordine del giorno* dell'on. Solimbergo che corrisponde ad altro dell'on. Baccarini.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Presid. BIANCHERI.

Il presidente comunica che Solimbergo, Sanguinetti e Lugli hanno trasmesso alla presidenza delle proposte di modificazioni al regolamento della Camera, che saranno inviate alla commissione permanente.

Ripresa la discussione sui provvedimenti finanziari, Toscanelli dice che sono conseguenza della politica del ministero ed egli la combatte. Riconosce l'importanza di alcuni successi di questa politica; ma essa produsse del male. Deve quindi negare la sua approvazione ai provvedimenti, perchè non ha fiducia nel ministero: e presenta un ordine del giorno invitante il governo ad una politica savia e atta a diminuire l'intensità della crisi economica.

Marcora afferma che la questione, più che finanziaria, è politica.

Finisce col presentare una mozione, colla quale la Camera riconosce che le attuali condizioni finanziarie sono conseguenza d'un indirizzo politico creato da intenti esclusivamente parlamentari e contrario alle reali aspirazioni e alle forze economiche del paese; e che rimedio al male non può essere l'adozione di nuovi empirici balzelli o la contraddizione a leggi di recente votate, ma soltanto un riordinamento generale di tutti i servizi pubblici, con la conseguente razionale distribuzione delle funzioni spettanti allo stato, alla provincia e al comune, in conformità al loro stesso distinto ufficio civile.

Mel dichiara esausta le forze contributive del paese. Non devesi parlare di nuovi balzelli finchè non siano fatti maggiormente fruttare gli attuali, e siansi fatte più rigide economie. Non voterà le proposte.

Riccio Vincenzo, fatte poche osservazioni consente alla seconda lettura.

Pelloux svolge l'ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che al pareggio del bilancio debbasi provvedere non solo con le imposte, ma ben anche con le economie ancora possibili, senza danno dei pubblici servigi; delibera di passare alla seconda lettura. »

La Francia e l'Italia.

Parole d'un Italiano (1).

Abbiamo ricevuto da Torino, edito dalla tipografia L. Roux e C., un *opuscolo politico*.

L'Autore è anonimo; ma l'opuscolo venne preannunciato con tali frasi da chiamare su di esso l'attenzione del Pubblico.

Contiene riflessioni serie e apprezzabili sulla storia del nostro risorgimento, e lo si legge con diletto anche perchè è di uno stile facile e pieno, senza affettazione dottrinaria e senza retorica pedanteria.

(1) L'opuscolo vale lire una, e si troverà vendibile presso il Libraio Gambierasi.

Quindi, per raccomandarlo ai Friulani, ne riportiamo le ultime tre pagine che contengono un concetto sintetico, quantunque su certi punti non appieno rispondente alle opinioni nostre.

—

« Morto il Cavour, uscito dal campo della politica il Ricasoli, pur troppo anche noi vedemmo cadere il governo nelle mani di uomini che non valevano nè l'uno nè l'altro, che non avevano cioè la sapienza del primo, nè il carattere del secondo. Anche noi sappiamo che facemmo una figura meschina al Congresso di Berlino, e che la Francia potè a suo beneplacito andare a Tunisi e porre così le sue navi al dirimpetto delle nostre coste; sappiamo che non fu un'impresa savia quella che compimmo, o meglio dire intraprendemmo a Massaua; che non sapemmo nè scioglierci nè legarci con l'Inghilterra; e che in Roma dopo diciotto anni non risolvemmo ancora la questione tra il governo del Re e la corte del Popolo, non abbastanza cattolici, perchè la fede ci venne sempre meno, non increduli affatto, perchè grazie a Dio non si spense in noi, nè l'ingegno nè la memoria. Pure fino al 1876 vivemmo non mai isolati e sempre indipendenti, e solamente quando fu perduta ogni speranza di riallegare l'amicizia con la Francia, e ci vedemmo quasi spregiati da lei, il Governo nostro si risolvette a cercare forza unendosi ai forti, e gli italiani si trovarono portati ad accarezzare nella Germania la nazione che aveva con noi comuni i principii della nazionalità, e nell'Austria quella che non aveva più ragione di esserci nemica. Ma a questa alleanza non s'indusse l'Italia senza uno sforzo grande di volontà, sforzo che non sarebbe nemmeno riuscito, se non fosse stato aiutato dalla Francia medesima. Si racconta che una volta il signor Crispi dicesse che il suo cuore era più per la Francia che per la Germania; ma lasciando stare il cuore e la mente del nostro Presidente del Consiglio, è certo che il cuore degli italiani fu mai sempre, e sarà piuttosto vôlto alla Francia che alla Germania.

Tutte le volte che avremo pace davvero in Europa, l'Italia e la Francia saranno come sorelle d'una stessa famiglia, e sarà questa l'alleanza più duratura, più vera, più concorde, perchè sarà d'un cuore solo. Ogni altra alleanza è transitoria, essendo fatta per uno scopo determinato, come fu quella del 1866 fra la Prussia e l'Italia, per combattere l'Austria, e quella delle tre potenze, Germania, Austria e Italia per scongiurare il pericolo d'una guerra che la Francia mostra tutti i giorni di voler fare. Queste sono, bene o male che siano, le alleanze che fanno i politici, gli uomini di Stato, l'altra è fatta da tutto il popolo, dalla nazione. E perchè oggi gl'italiani applaudissero alla triplice alleanza, non ci vollero meno che le caccie agli operai italiani date a Marsiglia e a Lione, le intromittenze francesi nell'assestamento della questione romana, o il linguaggio di certi giornali francesi che è un continuo improperio all'Italia; pur non ostante non c'è ancora un francese in Italia che abbia a dolersi per la cattiva accoglienza, essi fanno qui da noi liberamente, amicamente i loro affari, i loro commerci, i loro studi; non v'ha giornale fra noi che abbia per suo scopo d'ingiuriare la Francia, o di accendere odio contro lei. Non abbiamo fatto mai nulla che dovesse ferire il cuore di un francese. Se è dispiaciuto alla Francia che per due volte il signor Crispi andasse a far visita al gran Cancelliere germanico, potremmo dirle che ciò non è piaciuto in Italia: ciò è dovuto al fatto che il signor Bismarck è quell'uomo che tutti conoscono, che impone ai suoi alleati come imponeva e impone al suo imperatore; e il sopportare la sua imperiosità, è una delle conseguenze di questa alleanza, alla quale avesse voluto Dio che la Francia non avesse spinta l'Italia.

Una però delle immediate conseguenze di quelle visite, è stata certo la venuta dell'Imperatore Guglielmo a Roma, che ha voluto dire a tutta l'Europa riconoscimento per parte dell'Impero Germanico della nuova Roma, col Papa e il Re d'Italia, come in que' giorni la presenza dell'ambasciatore francese presso il Vaticano e la mancanza di quello presso il Quirinale, ha significato che a quell'alto riconoscimento la Francia non voleva prender parte; per lei era ancora in piedi la vecchia Roma del Pontefice e Re. In Francia è ancora la politica vecchia, la politica del passato che governa la Repubblica; in Germania e in Italia è la politica nuova, quella dell'avvenire che regge l'Impero ed il Regno; e questa è la ragione anche perchè la Repubblica vacilla sulla terra francese, e la sua voce non ha più un èco che risponda in tutta l'Europa civile. Sul finire del secolo passato bastò quel nome di Repubblica per portare quello della Francia sopra tutti i popoli; oggi la cosa così com'è, ha tolto ogni importanza ed ogni grandezza a quel nome, e gl'Imperatori ed i Re si trovano d'essere in voce più liberali che non siano i signori Presidenti. Ma il popolo francese non è fatto per essere soltanto ricco e forte, esso vuol essere grande, ed ha ragione! E noi crediamo che il suo cuore, cioè il suo genio, perchè il genio d'una nazione è sempre il cuore, tornerà a illuminarsi della grande idea di nazionalità, di libertà, di fratellanza di tutti i popoli civili; sdegnerà di riprendere in mano la spada di Lamoricière spezzata ad Ancona, e ripiglierà quella che imbrandì per la libertà dell'America, per la libertà dell'Italia, e con la quale combattè sopra tutti i campi, dove si pugnava per l'onore dei popoli.

Il genio della Francia vorrà essere un'altra volta iniziatore della civiltà in Europa: e allora vorrà smorzare i suoi odii verso la Germania, e buttar via dall'animo angustiato i dispetti verso l'Italia. Se le vittorie della Germania, e le sventure della Francia non avessero altro effetto che quello di ridestare negli animi umani le voglie gueresche o i furori del battagliare, esse sarebbero perdute per la civiltà; e ciò non può essere. La civiltà cristiana, la civiltà dell'amore e non dell'odio, si deve illuminare delle idee e degli effetti più grandi e più generosi. E la Rivoluzione francese, dopo di avere proclamati i diritti degli individui, deve avere il suo compimento nel riconoscere i diritti dei popoli e delle nazioni. Il giorno che questa pace, pace di civiltà, di amore, di fratellanza fra le varie nazioni cristiane, sarà fatta, allora si poseranno davvero le armi, e spenderemo tutte le nostre ricchezze e le nostre forze, ciascuna nazione a seconda del proprio genio, ciascuna terra a seconda del suo cielo, in quelle opere che sono civiltà comune, il frutto della libertà, il vincolo del cristianesimo. Ma finchè a questo, che si potrebbe dire davvero, *Convito* delle nazioni, mancherà la Francia, nè la gioia sarà piena, nè la pace sarà sicura, nè la fratellanza intera ».

INTERESSANTI NOTIZIE

Intorno al Brasile

narrate dall'ing. Sartori di Mantova reduce da quell'Impero.

Un Redattore della *Gazzetta di Mantova* ebbe il seguente colloquio col dott. Sartori:

— Quali provincie percorse nella sua escursione?

— Visitai le provincie di Rio Janeiro, S. Paulo e Paranà. Naturalmente, nel mio giro, mi attenni ad una ispezione... collettiva, a grandi linee, non curandomi di intraprendere delle parziali e minute investigazioni. Occorre notare che tutte le provincie del Brasile hanno una enorme estensione. La sola provincia del Paranà misura 221,319 chilometri quadrati. Una metà circa del suolo è ancora a bosco vergine; la ferrovia non ne percorre che una parte assai limitata.

In molte località la civiltà non si è sinora addentrata. Il territorio è ancora in uno stato così incolto ed inesplorato, che è necessario *armare* la parte anteriore delle locomotive di un forte graticcio di ferro per spazzar via i cavalli, gli struzzi, le fiere che invadono le linee ferroviarie.

Di solito le *fazende* ed i nuclei coloniali distano dalla stazione ferroviaria più prossima un giorno, due giorni di cammino. I mezzi di comunicazione sono lunghi e difficili. Talchè se mi fossi addentrato in un giro, sia pure parziale, fra le varie *fazende*, non mi sarebbero occorsi meno di otto o dieci mesi per compiere la mia escursione, mentre io avevo stabilito far ritorno in Italia per gennaio.

— E quale è il concetto generale che Ella si è formato del clima, della condizione economica del Brasile?

— Si ritiene comunemente che il clima del Brasile sia malsano e miasmatico. È un errore. E' innegabile che a Rio, a Santos, ed in altri paesi della costiera si sviluppa di frequente e specialmente nei mesi caldi la febbre gialla. Ma decorsi appena pochi chilometri da

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Ed eccoci a parlare della bella Barberina, la nipote di miss Lexden. Prima di tutto in lei saluteremo la voga ottenuta nel bel mondo allorchè sua zia giudicò il tempo di condurvela. Aveva diecinove anni, allora. Dopo il glorioso ingresso ha ben perduto qualche cosa dell'affascinante freschezza, ma quanta grazia ed eleganza le restano ancora! quale distinzione in quella sua taglia alta, slanciata, flessibile; in quella sua fronte che sembra fatta apposta per una corona; nella finezza del naso leggermente aquilino; nelle volute delicate delle orecchie piccole, rosee, sfuggenti di sotto ai ricci folti artisticamente ravviati. E quelle mani, se ne hanno mai vedute di eguali? E Barberina sa di avere due manine di fata e perciò non trascura tutte le occasioni di metterle in mostra; poichè essa è ambiziosa e non dimentica mai d'essere la regina della bellezza. A diritta e a sinistra, nelle prime file come nelle ultime, ella *sente* che tutti piegano il ginocchio e che nessuno resiste al suo fascino — l'uomo di spada come l'uomo di toga, l'adolescente sulle cui guancie ancor rosee non è spuntata che la prima lanugine come il vegliardo dalle spesse rughe e dalla vetusta canizie. Nella università d'Oxford, durante la *commemoration weak*, su lei volgevano cupidi lo sguardo i vecchi decani; al ballo della Regina il suo entrare sollevava un bisbiglio di ammirazione fra lo *stato maggiore* degli uomini galanti: miss Barberina Lexden era dovunque l'ammirata regina, anche perchè molto esperta in quella civetteria aggressiva ed a tamburo battente, senza maschere nè scrupoli, che turba, sconcerta le idee formatesi nel nostro cervello, affermandosi e proclamandosi dappertutto col nome di *flirtation* — e colla sua medesima arditezza rivendicando una folla di privilegi che nessuno al mondo oserebbe contrastarle.

Ciò constatato — come direbbe un curiale — saremmo davvero imbarazzati a scoprire una qualunque superiorità in lei di confronto alle amabili donzelle che le disputano il trionfo dei saloni e l'effimero impero della voga. In quanto a facoltà innate od a talenti acquisiti, ella non è nè al disotto nè al disopra di quello che un statista chiamerebbe la media. La sua bella voce di contralto, che potrebbe essere condotta con arte più delicata, ha però delle vibrazioni simpatiche, cui riconoscono, sebbene di malavoglia, anche i conoscitori meno compiacenti. Ella parla correntemente il francese, accentua il tedesco senza gli sforzi gutturali che rendono così sgradevole questa lingua; agili corrono le sue dita sulla tastiera del pianoforte, e, in mancanza di quella robustezza ch'è pregio nei concertisti perfetti, la sua maniera ha tutti i brillanti requisiti che strappano gli applausi nei saloni privati. In breve ella ha saputo trarre il miglior profitto possibile da una educazione piuttosto incompleta.

Questa ultima circostanza domanda una spiegazione. Bisogna dunque sapere che il padre di Barberina, cadetto di una eccellente famiglia, perdette i suoi diritti alle generosità paterne perpetrando il ratto di una giovane, figlia d'un vicario della contea di Hereford, in casa del quale studiava per prepararsi agli ultimi esami. Egli sposò la rapita; ma per mantenere la nuova famiglia e non avendo più i mezzi di continuare negli studi universitari, dovette accettare un impiego secondario, che la riputazione della sua famiglia con poche difficoltà gli fece ottenere. Là, come tanti altri spostati, si perdette d'animo, contrasse abitudini viziose, si procurò delle relazioni che accelerarono la sua caduta e morì — dopo esaurita ogni risorsa fisica e morale — in una prigione, dov'era stato rinchiuso per debiti, lasciando la vedova ed una bambina ch'egli raccomandò alla sorella più vecchia rimasta nubile, ed alla quale veniva a passare l'eredità da lui perduta colla sua condotta leggiera e immorale.

Miss Susanna Lexden, in uno slancio di commozione pietosa, visitò le due sgraziate col proposito di raccoglierle in sua casa; ma spaventata arretrò davanti allo smunto viso, alla persona grossolana, alle ruvide, incolte maniere della sua infelice cognata.

Questa semi contadina, trasportata a Londra in una sfera delle più basse, aveva appreso dei modi e un linguaggio insoffribili per una società come quella dove miss Lexden, non senza pene e sacrifizi, erasi creata una sì brillante posizione.

Perciò ella credette di aver fatto più che abbastanza, anche per adempiere alla raccomandazione di suo fratello, quando ebbe assicurato alle due miserabili affidatele una piccola pensione annua di cinquanta lire sterline. Aggiungendo a questo insufficiente sussidio il prodotto di qualche lavoro d'ago, la vedova potè sostenersi, ella e la sua bambina, finchè morte non venne a togliere anch'essa da questa ch'era veramente stata per lei valle di lagrime.

Alcuni anni erano passati. Barberina, non più in età da recare disturbi e molestie alla preziosa miss, era però ancora nell'età di cui l'educazione può radicalmente cambiare il carattere e togliere i vizi acquistati colle male pratiche. Di più, ella si raccomandava già pel suo volto furbesco promettente una bellezza non comune. Si fece adunque condurre l'orfanella nella sontuosa sua casa, Gloucester place, Porman square, dove la zitellona di miss Lexden, quotidianamente visitata da un cicisbeo decaduto, da un medico alla buona e da un certo numero d'intimi amici, curando la sua salute, trattando gli ospiti e cullando la preziosa e infingarda persona in ampia carrozza a due cavalli, conduceva una vita gaudente, da filosofessa pagana più che da seguace dell'Evangelio.

La pupilla gettò qualche sprazzo di luce, in quella casa. Vi sono ragazze che a quattordici anni già posseggono la virtù della calamita. Miss Lexden vide qualcuno degli amici suoi diventare più assidui e sciorinare una più ricercata giocondità di spirito; e non erano i meno vecchi nè i meno ben collocati del mondo, non erano nè i più giovani nè i più refrattari al matrimonio.

— Incorreggibili peccatori! — diceva soventi la vecchia miss fra sè; ma nondimeno le piaceva che Barberina richiamasse le pecorelle che accennavano già a sbandarsi. Le procurò maestri d'ogni sorte, incoraggiata dai rapidi progressi della nipote. La mandò a Parigi a passare un anno in un educandato di primo ordine, perchè vi acquistasse la pretta pronuncia francese, tanto difficile in chi non abbia vissuto qualche tempo in Francia — fors'anco per iniziarla a certe languidezze fini dello sguardo, che diconsi affatto particolari alle regine di Longchamps, alle attrici primarie della Comédie Française, a quelle sconosciute — o troppo cognite — dive che affrontano sulla scena il fuoco incrociato dei binocoli.

Il suolo ricco, abbondante la semente, la messe doveva essere precoce. A diciasette anni, miss Barberina aveva già sulla crescienza due o tre avventure, poco serie in effetto, ma che pronosticavano un bell'avvenire. Perchè inna-

queste città, il suolo incomincia rapidamente a salire, alla costa segue quasi immediatamente la montagna. Nella Nuova Friburgo — ad esempio — a Pietropolis, che è quasi un sobborgo di Rio, una specie di Karlsbad brasiliano, dove si recano in villeggiatura le principali famiglie di Rio, l'aria è saluberrima. Così quasi tutto il resto del territorio.

La terra poi, è, senza eccezione, oltremodo ubertosa ed il sottosuolo ricchissimo. Solo nelle Minas geraes — Mine generali — una provincia confinante con S. Paulo, si contano una quantità di miniere d'oro, di platino, d'argento e di diamanti.

— Come si conciliano dunque le osservazioni che lei ha fatto sul clima brasiliano, col fatto che moltissimi nostri connazionali colà emigrati — a seconda almeno delle numerose lettere che giungono in Italia — cadono così di frequente e facilmente malati?

— Non escludo che sulla salute dei contadini italiani possa, specialmente in sul principio, influire un po' sfavorevolmente, il cambiamento di clima. Ritengo però che il maggior numero delle malattie è causato da un' assoluta deficenza di pulizia. Ne ho degli esempi. Non è difficile trovare nelle *fazende* degli uomini, dei bambini, delle donne, con i diti delle mani tumefatti e piagati. Ebbene: mancanza di pulizia.

Nel Brasile sono assai diffusi i *bichos*, una specie d'insetti che si addentrano sotto le unghie. Avendo cura di lavarsi frequentemente, l'insetto perde la sua vitalità e muore. Trascurando la prima norma dell'igiene — la pulizia — i *bichos* si moltiplicano all'infinito sino a produrre un vero tormento ai disgraziati che ne sono contaminati.

Così avviene sovente vedere uomini aitanti e robusti con le gambe letteralmente piagate. Essi attribuiscono generalmente il loro male al clima malsano.

S'ingannano. La causa è sempre la stessa: mancanza di pulizia. La terra del caffè — ed il suolo è coltivato per la massima parte a caffè — produce un polvericcio speciale che si infiltra nella cute e produce, in breve, un'eruzione della pelle. Con ripetute abluzioni la molesta eruzione sparisce. In caso contrario assume un carattere sempre più grave e come i contadini si grattano e si graffiano — *pardon!* — la parte malata, sulle loro gambe non tardano a manifestarsi delle vere piaghe.

— Desidererei che Ella mi fornisse qualche informazione sui nuclei coloniali ai quali ha poc'anzi accennato.

— I nuclei coloniali differiscono dalle *fazende*. Sono creati dal governo, il quale divide una data estensione di terreno in tanti lotti di 10, di 20, di 30 ettari, aprendo delle strade in questa specie di vastissimo fondo e costruendovi alcuni fabbricati per la chiesa, la scuola, la residenza della polizia, ecc. In ogni nucleo, poi, a risparmiare ai coloni un lungo viaggio alla più prossima città per la provvista degli alimenti esiste una vendita di cibi e bevande. Non appena una famiglia s'installa in un nucleo, le vengono sborsati 30,000 reis. È la somma di collocamento. Poi tutti gli uomini della famiglia abili al lavoro vengono per i primi 15 giorni impiegato in opere diverse, con la retribuzione media di 2000 reis al giorno per ciascuno. Ed ecco che così ciascuna famiglia, accumulando i 30,000 reis — che equivalgono approssimativamente, a seconda del cambio corrente, dalle 85 alle 90 lire italiane — ai proventi ricavati dalle sue prestazioni, si trova fornita di un fondo sufficiente per provvedere alle spese del suo impianto. Di solito, questi coloni si trovano in condizioni eccellenti. — Quelli italiani appartengono in gran parte alle provincie di Treviso e Rovigo, poichè sinora sono le provincie venete che danno il maggior contingente all'emigrazione. Ho avuto agio di parlare con più di uno di questi contadini. Dopo uno o due anni di permanenza nel Brasile, la maggior parte di essi possedeva del proprio una casa, dei carri e dei cavalli. Generalmente si mostravano tutti pienamente soddisfatti del loro stato.

— E quali sono le condizioni dei contadini che si trovano nelle *fazende*?

— In tesi generale ho acquistato il convincimento che i nuclei coloniali sono, sotto ogni aspetto, preferibili alle *fazende*. E allorchè di ritorno dalla mia escursione fui invitato dall'on. ministro Prado a stendere un rapporto esatto ed imparziale della mia ispezione, esposi chiaramente questo mio convincimento.

— Come è avvenuto che un gran numero di emigranti italiani, sbarcati in questi ultimi tempi al Brasile, non trovarono lavoro?

— Le cause, a mio avviso, sono due. La prima è, senza dubbio, che in questi ultimi mesi l'emigrazione nel Brasile fu enorme e superiore ad ogni previsione. Infatti nel novembre immigrarono 12 mila persone, nel dicembre 13 mila, e 15 mila nel gennaio. Naturalmente, dinanzi a questa straordinaria affluenza di immigranti, il governo brasiliano si trovò, malgrado il suo buon volere, seriamente imbarazzato a provvedere tutti e sollecitamente di lavoro. La causa principale, però, è l'indole essenzialmente politica. Procurerò di spiegarmi brevemente. Alla vigilia della solenne proclamazione della famosa legge del 13 maggio, l'imperatore, comprendendo la grandissima importanza di un tale decreto, desiderò di *sapersi* appoggiato da un Ministero composto essenzialmente di vecchi e fidati amici; ed il Ministero risultò, infatti, composto da una frazione del partito conservatore. Così una delle riforme più radicali ed altamente civili e umanitarie che siano state iniziate in questo ultimo scorcio di tempo, fu proprio preparata e proclamata dai *conservatori*. Era inevitabile che la legge, che rivendicava gli schiavi in libertà, dovesse profondamente colpire una quantità di piccoli e di grossi interessi. Uno schiavo nella pienezza della virilità veniva, in media, valutato sino a dieci e dodici mila lire; ed i grossi proprietari avevano nelle loro *fazende* sino a 400 e 500 schiavi. Di conseguenza, dalla legge del 13 maggio moltissimi *fazendeiros* furono assolutamente ridotti alla rovina.

Derubati — come essi dicevano — del loro *capitale* di carne, non avendo in tempo provvisto, si trovarono per soprammercato le loro *fazende* spopolate, d'un tratto, di lavoratori; poichè, gli schiavi, per la massima parte, non appena fu decretata la loro liberazione, abbandonarono in massa le *fazende*.

Ne avvenne che, guidati dalla sola voce dell'interesse, progressisti e conservatori — i quali si scissero dal ministero, che pure era del loro partito — piccoli e grossi *fazendeiros* si raggrupparono, si coalizzarono per tentare con ogni mezzo di far cadere il Ministero. Il loro intento era ed è questo: far cessare l'immigrazione europea ed aprire invece uno sbocco all'immigrazione cinese. Il lavoratore cinese è dovunque male accetto, poichè si conoscono oramai i suoi istinti avidi, bassi, cattivi. Dunque lo si respinge.

Da qualche tempo anche dall'America del Nord, dove la civiltà ha raggiunto un grado di gran lunga maggiore — i cinesi vengono espulsi. Talchè a condizioni eccellenti i *fazendeiros* potrebbero popolare i loro fondi con dei lavoratori cinesi.

Il governo stesso della China, pure di sbarazzarsi di questa moltitudine turbolenta di affamati, provvederebbe gratuitamente al loro trasporto. Ove si riuscisse a far cadere il Ministero, il progetto dei *fazendeiros* potrebbe venire realizzato. Per raggiungere la meta che si sono prefissa, essi adunque non trascurano alcun mezzo per mettere il governo nell'impossibilità di occupare gli immigranti europei. Essi sperano in qualche torbido, in qualche ammutinamento ed anche in una protesta del governo italiano o di qualche altro governo, il quale, apprendendo che i suoi connazionali si trovano nel Brasile sprovvisti di lavoro, si levi a difesa de' loro interessi.

Perciò, i *fazendeiros* si astengono, più che possono, a scapito del loro stesso momentaneo interesse, ad assoldare immigranti europei. Preferiscono di valersi dei lavoratori, che i loro agenti riescono a *rubare* — con ogni sorta di bugiarde lusinghe — ad altre *fazende*. La conseguenza di questa guerra sorda ed implacabile è che moltissimi degli immigranti, ultimi arrivati, restano per settimane e settimane in qualche *Hospedaria* in attesa di lavoro.

(Continua).

La dichiarazione del nuovo gabinetto francese.

Tirard lesse sabato alla Camera ed al Senato francese la dichiarazione del nuovo gabinetto. Disse che durante i pochi mesi che la separano dal termine legale, due grandi compiti si impongono alla legislatura attuale: votare il bilancio, assicurare con una politica larga, conciliante e saggia il successo dell'esposizione universale che accoglierà nella Francia laboriosa e pacifica, le meraviglie accumulate dall'arte, dall'industria e del lavoro di tutti i popoli.

Concluse: Potete contare sulla nostra fermezza e vigilanza. Come siamo decisi a coprire colla nostra responsabilità i funzionari devoti ai loro doveri, così saremo giudici severi di qualsiasi colpa e mancanza. Considereremo come imperioso dovere prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il mantenimento, l'ordine legale ed il rispetto alla repubblica, sventando, ed all'occorrenza, reprimendo, le intraprese dei faziosi. *(applausi a sinistra e centro).*

Atschinoff rimpatria.

Il giornale ufficiale del governo russo sconfessa apertamente l'avventuriero Atschinoff, e dice che l'incidente avvenuto a Sagallo — dell'avere cioè una nave francese bombardato i compagni dell'Atschinoff uccidendone cinque e ferendone altri cinque — non avrà nessuna influenza sui rapporti amichevoli tra la Francia e la Russia.

L'Atschinoff ed i suoi compagni vengono fatti ora rimpatriare.

— La *Riforma* dice che se Atschinoff non potè penetrare all'interno, lo si deve all'Anfari di Aussa, tanto spesso accusato, il quale non solo si rifiutò alla domanda fattagli a nome di Atschinoff dai due sultani di Tadjura, ma li trattenne presso di se per paralizzare le mosse dell'avventuriero cosacco.

I temuti disordini in Francia
non si avverarono.

I telegrammi da Parigi narrano che, tranne qualche arresto a Nantes, a Troyes, a Parigi — per grida illegali o per altre cose di poco rilievo — la calma si mantenne ieri in tutta la Francia; Parigi aveva la solita fisonomia.

Dall' Africa.

Tre battaglioni di truppe indigene al servizio dell'Italia fecero una ricognizione a Sabarguma e poi ritornarono a Massaua.

Debeb insiste nel volerci dare l'Asmara.

A Perugia è morto il prof. Vella, prestidigitatore, che fu recentemente anche a Udine — e fece gli scherzi soliti e nella redazione del nostro giornale e nella bottega da parrucchiere del Petrozzi vicino al caffè Corazza.

A Gorizia è morto il signor Marco Trevisi, d'anni 69, commissionato. Era nostro concittadino e dimorava, fino a pochi anni fa, in via dei Teatri, nella casa abitata ora dall'avvocato Forni. Molti si ricorderanno ancora di lui senza dubbio.

CRONACA PROVINCIALE.

Cose di Palmanova.

Il nuovo Pretore, — Il caso toccatogli, — «provideant consules». — Il Carnevale, — Il veglione di stanotte.

Palmanova, 24 febbraio.

(**) Giunto lunedì scorso, prese possesso dell'ufficio il nuovo nostro Pretore Gio. Batta D.r Cristofori, e ne' pochi giorni corsi dal suo arrivo, abbiamo potuto apprezzare l'animo eletto e la mente colta dell'uomo egregio, il quale va cattivandosi la stima e la simpatia di tutti noi.

— Gli è toccato però un caso brutto: il caso, che tocca qui, pur troppo, a parecchi forastieri, di fare men gradita, anzi pericolosa conoscenza con l'oggimai pericolosissima roggia scorrente in città. — Abita egli in borgo Udine, nella casa Putelli, attigua alla casa Spangaro, e mercoledì sera, uscendovi, non s'accorse, col buio che c'era, del piccolo muricciuolo di riparo (alto ivi neanche 30 centimetri), inciampò e cadde, sì che se non fosse stato pronto ad ajutarsi tenendosi con le mani e spiccando un salto, gli avrebbe potuto accadere grave malanno. Finì co' piedi nell'acqua, perdette il cappello, portato via dalla corrente, e s'ebbe un po' lesa la mano.

Bisogna proprio che l'on. Municipio nostro lo presenti, una buona volta, il progetto di riordinamento di questa roggia benedetta, diventata serie di veri trabocchetti.

— Il Carnevale va innanzi fra noi così, così. Si vede, si tocca che siamo proprio agli sgoccioli e non c'è voglia di spassi.

Il veglione di stanotte fu migliore del primo, ma, ahimè, la Congregazione di Carità, in cui vantaggio fu dato, ne mette via pochini.. se pur ne metta via. — Chi ballò si divertì, non c'è dubbio; ma varii palchi rimasero vuoti e anche gli occupati si vuotarono presto. — Tuttavia il ballo si protrasse fino all'alba. Già i ballerini son peccatori induriti.

Fra le maschere si notavano due *arlecchine*, alcune *pompadours* e alcune bautte: le altre (e ce n'erano) co' soliti imbaccucamenti, anche di cortinaggio. — Spiccavano poi quattro *margherite*, le quali di maschera non avevano veramente che il voltino, ma erano tuttavia graziose assai. — Bravo poi, anche stavolta, le *fioraie*, venditrici di mazzolini a pro' della Congregazione, le quali, mercè dolci insistenze, raggranellarono importo non disprezzabile.

L'orchestra diretta dal valente m.o Luigi Casioli, raccolse plauso unanime per la scelta e l'esecuzione dei *ballabili*.

In quest'occasione abbiamo udita ed *applaudita anche* una polka *(Gli alpini)* del concittadino m.o Luigi Colussi, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Carnevaleide.

Latisana, 24 febbraio.

Splendido il veglione di iersera nel nostro Teatro Sociale. Dico veglione, per modo di dire, e per non mettermi in conflitto col manifesto, nel mentre esso aveva l'intonazione della festa di famiglia e della miglior società. Le danze animatissime si prolungarono fino alle... sei o tre quarti. Non scrivo sette per pudore di uomo serio.

L'ambiente simpatico brillava dei più bei fiori del nostro distretto. E qui dovrei nominarvi le signore e le signorine di Latisana, Pocenia, Rivarotta che lo animarono, portandoci il contributo della lor giovine vita. Ma mi riservo a spiegare questi tesori, quando essi si saranno fatti vedere tra noi Lunedì una seconda volta, dimostrandoci col fatto che esse si sono divertite tanto, quanto ci hanno divertito.

Ed i signori papà e mamme si ricordino che essi pure furono giovani e non si mettano in conflitto colla forza irresistibile dei venti anni. La primavera nella vita, fiorisce, pur troppo! una volta sola.

Lavori pubblici.

La Società esercente la rete Adriatica ha presentato i seguenti progetti:

Lire 148,000 per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 46 919 e 47.073, della linea da Udine a Pontebba; — L. 4000 per la costruzione di una galleria artificiale fra i kil. 60.726 e 60 762 della ferrovia da Udine a Pontebba; — L. 3300 per la sistemazione di alcuni locali nel fabbricato viaggiatori della stazione di Pontebba; — L. 2000 per l'impianto di una gru idraulica nella stazione di Udine.

— Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole sul Progetto per costruzione di un tratto di argicatura sulla sinistra del Meduna.

Incendio.

Nimis, 24 febbraio.

Oggi, verso le ore 11 30 ant., sviluppavasi un incendio, per causa accidentale, nel fabbricato ad uso fienile, di proprietà dei fratelli Nimis Domenico, Pietro, Antonio e Valentino fu Giacomo, di Nimis, recando un danno approssimativo di lire 2580.

Mercè il pronto soccorso dei paesani, il fuoco potè essere spento in poche ore, sebbene minacciasse di estendersi alle altre attigue case.

Sul luogo erano presenti varie rappresentanze.

Altro incendio.

Accadde a Valeriano, distretto di Spilimbergo. Il danneggiato è un tal Mellini Stefano. Per l'accorrere pronto dei conterranei, l'incendio fu presto domato e il danno si limita a sole lire 1000. I compaesani del Mellini raccolsero in giornata, per sottoscrizioni, quasi per intero la somma equivalente per risarcire il Mellini del sofferto danno.

Feritosi da sè.

Maranzana Giov. Batt. fu Giovanni di Resna, contadino, maneggiando una mannaia, si feriva all'avambraccio sinistro, recidendosi l'arteria ulnare e due tendini flessori delle dita.

La Pretura di Moggio sarà l'unica soppressa in Provincia.

Telegrammi da Roma annunciano che fra le Preture le quali, secondo le proposte Zanardelli, andrebbero soppresse, nella nostra Provincia è contemplata solo quella di Moggio.

Beneficenza.

Pagnacco, 24 febbraio.

Il sottoscritto sente l'obbligo di ringraziare caldamente i signori del *tallo sociale*, datosi alla sala Tuzzi la sera di giovedì 21 and., pel gentile pensiero che hanno avuto di elargire il civanzo netto di lire 26 a beneficio dei poveri del Comune.

Non v'ha certo soddisfazione maggiore di quella che al piacevole trattenimento accoppiasi anche una buona e filantropica azione.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Barborini Domenico.

Società Cooperativa Agricola di Attimis.

È invitato ciascun socio alla convocazione ordinaria che avrà luogo nel giorno di domenica 10 marzo p. v. ore 10 antimeridiane nella sala della scuola maschile di Attimis, per trattare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno, ed occorrendo una seconda convocazione, verrà questa fissata nella successiva domenica 17 marzo all'ora stessa.

Attimis, 21 febbraio 1889.

Il Presidente
Puppati Vincenzo.

Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi:

1. Elezione del terzo dei Consiglieri scaduti.
2. Nomina di tre revisori dell'azienda sociale.
3. Approvazione dei resoconti da 188[illegible] a 1888.
4. Decisione sul modo da procedere contro gli azionisti morosi al pagamento delle rate scadute.

---

morato di lei, un maestro di canto si era fatto licenziare dal collegio; un conte italiano, sorpreso in flagrante delitto di biglietti amorosi, era stato bruscamente maltrattato e respinto dalla direttrice; e che so io?... Queste storielle fedelmente riportate a miss Lexden, avevano il privilegio di farla ridere fino alle lagrime, e mai ella si mostrava così affettuosa e carezzevole con Barberina come dopo avere ricevuto le confidenze delle conquiste della affascinante nipote.

A diecinove anni, questa fu *presentata*, fece furore — come avvertimmo già — e vide sfilare un corteggio di pretendenti: talora un giovane pari, mal fornito di beni, e che aspirava alla grossa eredità della vecchia zia; talaltra un negoziante ritiratosi dagli affari, un po' maturo, d'una serietà inquietante, geloso; oppure un vedovo in buono stato, che faceva calcolo sulla propria esperienza per allontanare dall'imeneo tutte sorte di amarezza e far gustare alla bramata sposa il solo miele. La bella tutti ascoltava, nessuno metteva fuori di speranza: tirava dolcemente l'amo, dove tutti erano presi, finchè li vedesse completamente a sua discrezione; e allora delicatamente si liberava e lasciavali a bocca asciutta sull'arida sabbia. Nel linguaggio dei *flirts*, questa sgradevole situazione degli aspiranti si esprime con una sola parola: *stranded* (deposti sulla sabbia), che implica una lunga metafora.

Alle savie rimostranze di miss Lexden, Barberina rispondeva semplicemente ch'ella non curavasi di alcuno di que' pretendenti, che al lotto il solo terno meritava essere considerato, e che se doveva pur vendersi una volta, voleva essere pagata il più possibile — propositi d'una saggezza dubbia se vuolsi, ma che, nulla contenendo di sentimentale, non gettavano ombra veruna sull'animo tranquillo d'una zia eminentemente positiva.

Compiacetevi, lettori benigni, di notare qui di passaggio come questo ritratto riproduca un bel numero di originali. Si accusa volentieri la durezza dei genitori o si censurano assai di frequente i loro calcoli sordidi; ma spesso la loro parte è affatto passiva. Più sovente che non si pensi, i candidi e vergini petti racchiudono un «*cuore di marmo*» come dice la canzone, dove non ha mai penetrato raggio di tenerezza, e pel quale il culmine della umana felicità consiste nel godere l'opulenza: un vestito costoso e superbo, un equipaggio magnifico, un palco a teatro...

Se, malgrado la lunga esposizione, non si conosce ancora Barberina, in verità che non crediamo sia per nostra colpa, sembrandoci di non avere trascurato nessun particolare interessante. Una parola sola troviamo di soggiungere: l'azzurro era il suo colore favorito, l'olezzo della viola il preferito su tutti gli altri profumi.

(Continua.)

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 24 2 89	ore 9.a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	745 1	7'5.9	746.6	746.4
Umidità relativa	62	63	41	46
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	N E	E	N E	N E
Vento { velocità chi.	15	13	9	4
Termom. centigrado.	—0.2	2 3	—0.7	0.2

Temperatura massima 3 3 | Temp. minima
» minima —2.4 | all'aperto
Minima esterna nella notte — 6.2

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 24 Febbraio

Venti deboli a freschi I.o quadrante al nord intorno ponente al sud, cielo nuvoloso nebbioso con qualche nevicata Italia sup. qualche pioggia altrove, gelate brinate nord e centro.

Leva sui nati nel 1869.

La sessione della Leva sulla classe 1869 sarà aperta il 1.o del prossimo marzo.

L'estrazione a sorte incomincierà in tutti i Circondari il 15 detto mese e sarà ultimata non più tardi del 15 del successivo mese di aprile.

Vita militare.

Con R. Decreto 17 febbraio corr. il signor Morgante Alfonso, maggiore di fanteria della milizia territoriale 105.o battaglione Udine, è tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale in applicazione dell'art. 2 del R. Decreto 12 luglio 1888.

Un friulano che si fa onore.

Il dott. Antonio Battistella, professore di storia civile al Liceo Doria di Genova e nostro concittadino, venne promosso a titolare di prima classe.

E un onore ben meritato.

Società operaia.

L'Assemblea, tenutasi ieri in prima convocazione, approvò il resoconto per l'anno 1888, del quale abbiamo già dati gli estremi; nominò la commissione di scrutinio per le elezioni cui si procederà nella ventura domenica; udì le comunicazioni della Presidenza.

Tra le quali accenneremo solo a queste due. Comunicò la Direzione le pratiche da essa fatte cogli onorevoli Deputati al Parlamento per la nostra Provincia affine di ottenere che abbia osservanza piena ed intiera la Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Risposero gli onorevoli Solimbergo e Cavalletto di avere sul proposito interpellato i Ministri e ottenuta da questi l'assicurazione che fra pochi mesi la legge sarà in piena esecuzione in tutto il Regno.

Comunicò inoltre che la Banca Cooperativa elargì pel fondo Vedove ed Orfani lire duecento e la Banca Popolare Friulana lire duecento cinquanta.

A proposito della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sappiamo che la nostra Camera di Commercio ha diramato ai proprietari di filande una circolare per avvertirli si tenessero in regola colla legge, inquantochè molto probabilmente è vicina la visita d'un ispettore per esaminare se la legge medesima è o meno osservata.

Statistica municipale.

In gennaio le nascite nel nostro comune furono 70 (25 maschi, 42 femmine e 3 femmine nate morte); le morti 99 (42 maschi e 57 femmine) I matrimoni, 11. Emigrarono 58 persone (29 maschi e 29 femmine); immigrarono 70 (36 maschi e 34 femmine).

Assoluzione e condanna.

Il Tribunale occupò l'intiera udienza di sabato nello svolgimento della causa per ferimento volontario in confronto di Antonino Longo e Maddalena Mosresidenti in Moluis.

Il fatto avvenne in danno di Emilio Bijo, il quale riportò nella sera del 9 settembre 1888 parecchie lesioni, giudicate dai periti medici guaribili in 14 giorni.

Rappresentava il P. M. il sig. dott. Baratti Sostituto Procuratore del Re e difendevano gli accusati i signori avvocati L. Billia e G. Baschiera.

Il Longo fu condannato a sei giorni di carcere e negli accessori di legge e la Mos venne assolta.

Bambina disgraziata.

La madre sua lavava panni sul Ledra; ella, povera piccina, correva su e giù per la strada. Non avvertì un cavallo che si avanzava a passo. Ne fu travolta; il cavallo le cadde sopra; e la bambina riportò parecchie ferite e contusioni abbastanza gravi. Fu portata all'Ospedale.

I medici si riservarono di pronunciare un giudizio.

Stamane c'informammo all'Ospitale del suo stato. Va abbastanza bene. La bambina ha cinque anni. Abita in vicolo del Freddo.

Il proprietario del cavallo ci si dice essere un tal Porta di Risano.

La passione del ballo.

Non è la gioventù sola cui si appigli questa passione, per tanti funesta; vi sono anche certe donne e certi uomini, cui l'avanzata maturità dovrebbe consigliare le pareti domestiche e il letto anzi che le sale da ballo. E per gli uomini, passi: hanno più diritto di fare i matti pur che non gravi sulle loro spalle una famiglia a' cui bisogni provvedere. Già s'intende che non hanno scusa quei padri di famiglia che sprecano nelle orgie carnovalesche il denaro che dovrebbe servire all'alimentazione dei figli...

Ma che dire di certe madri — e ne conosciamo parecchie — già mature di anni se non di senno, le quali, per la sfrenata passione del ballo, abbandonano incustoditi per tutta la notte nelle loro culle i bambini piangenti?

Sentiamo che taluna di queste pessime madri, perchè i figliuoletti non strillino mentr'esse fanno saltare i garretti nelle sale da ballo, somministrano loro una dose d'oppio che li tiene inchiodati sul letticciuolo senza pericolo che i vicini abbiano a sentirne i lamenti ed i pianti. Tale altra adagia il bambino nella culla ed abbandona la stanza lasciandovi il lume acceso, non pensando che, di ritorno dal ballo, potrebbe attenderla lo spettacolo della camera e del figlio in fiamme.

Perchè non è difficile che il bambino, il quale sa camminare, vistosi solo nella notte, scenda co' suoi piccoli sforzi di culla, si avvicini al lume e allora... chi può assicurare che la fiamma non si appigli alla sua camiciuola o al letto?.. Insomma la stolta imprudenza della madre è palese.

Vi sono poi alcune che vivono dell'altrui carità, ma trovano la buona (o pessima) volontà di frequentare le domeniche le feste da ballo o intrattenervisi per tutta la notte, lasciando (che s'intende) in casa i due e tre figliuoletti alla mercè di sè stessi.

Nelle classi bisognose del nostro popolo si danno non pochi esempi di queste madri senza cuore e senza cervello.

Più di un giovanotto, nella corrente stagione, dopo essersi divertito *mezzo mondo* con una elegante mascherina, seppe di poi che la medesima aveva i seguenti requisiti: quattro o cinque figliuoli da mantenere a sue esclusive spalle, senza marito, molti capelli bianchi, sussidio della Congregazione di Carità...

Un fazzoletto da naso

dimenticato iernotte al Nazionale, è depositato presso gli uffici di Pubblica Sicurezza, ove lo smarritore può ricuperarlo.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Venerdì venturo, ultimo di carnevale, i soci dell'Istituto filodrammatico avranno il terzo trattenimento sociale esclusivamente compreso in un *festino di famiglia*.

La solerte Direzione ha fatto bene a così disporre, certa d'incontrare la piena soddisfazione della massima parte dei soci.

Teatro Nazionale.

Una ressa straordinaria di pubblico e di mascherette al veglione di ieri sera.

L'eleganza ed il brio non mancarono alle donne mascherate venute al Nazionale. Spiccava su tutte una numerosa e lieta comitiva di diavolini rossi e neri.

La festa e le danze si mantennero animatissime fino alle sei di questa mattina.

Sala Cecchini e Pomo d'oro.

Anche in queste due Sale il concorso fu numerosissimo, e la matta allegria carnevalesca durò fino alle prime ore di quest'oggi.

Ore giulive.

Brillantissimo e geniale riuscì il festino di famiglia che ebbe luogo sabato in casa del prof. Bevilacqua, sia pel numeroso concorso di graziose signore e signorine e di eleganti giovanotti, sia per l'allegria spontanea che regnò sovrana durante l'intera notte; e sopratutto per la squisita cortesia degli ospiti che cu'la trascurarono pel miglior andamento della festa.

Prima che cominciassero le danze, che animatissime si protrassero fino al mattino, le gentili signorine Bevilacqua ci procurarono una vera soddisfazione eseguendo al piano parecchi pezzi di concerto con valentia ammirabile per la loro età; e di ciò ne va fatta principale lode alla distinta loro signorina Andreoli che si bene seppe educarle nella difficile arte.

La simpatica festa resterà indubbiamente per gl'intervenuti uno dei ricordi più rosei del presente carnovale.

Vi

Ringraziamento.

La famiglia del compianto signor *Nicolò Broili* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del caro estinto, accompagnandone la benedetta salma all'ultima dimora.

Chiede in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze incorse in così luttuosa circostanza.

Municipio di Udine.

Avviso.

I numerosi fili metallici collocati lungo le vie pubbliche per l'illuminazione elettrica e per i servizi del Telefono e Telegrafo, rendono necessario che anche per tutelare il loro funzionamento regolare *sia ora più generalmente osservato il divieto statuito nell'art. 168 del vigente Regolamento di Polizia Urbana, di inalzare* cioè *nelle pubbliche vie e piazze cervi volanti o qualsiasi altro consimile oggetto*, e ciò perchè potendo questi impigliarsi nei fili suddetti, sarebbero per ciò solo causa di inconvenienti o di guasti.

Il Municipio per tanto mentre ricorda il divieto surriportato e raccomanda ai cittadini tutti ed ai padri di famiglia in particolare di farlo osservare, avverte che ha disposto a tal fine perchè sia esercitata una rigorosa vigilanza e siano denunciati i contravventori per essere assoggettati alle pene di polizia stabilite dal Codice Penale.

Dal Municipio di Udine,
li 21 febbraio 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Ieri, alle 9 antimeridiane, si trasportava al Cimitero la salma di

Nicolò Broili.

Fu uomo onesto, laborioso, e nell'esercizio della sua professione di perito geometra assai stimato; come pur meritò encomi per quanto fece da anni a pro dell'Istituto Micesio nelle funzioni di Segretario-amministratore.

Com'era stato ottimo figlio, sentì ognora singolare affetto verso i fratelli e le sorelle; e, marito più tardi di giovane vedova, non distinse i figli di lei dai figli propri, e non si risparmiò cure per l'educazione loro e pensieri pel loro avvenire.

Di Nicolò Broili resterà, in quanti lo conobbero, onorata memoria.

G.

L'avv. dott. Leitenburg, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio, quando il feretro giunse sul piazzale di Porta Venezia pronunciò toccanti parole a ricordare le virtù dell'estinto e ad augurargli la pace nella tomba.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un appunto.

Latisana, 24 febbraio. — L'altro giorno, attraversava il paese, di pieno giorno, un Brigadiere delle Guardie di Finanza, strettamente ammanettato, il quale veniva condotto fra mezzo a due Carabinieri presso questa Pretura, onde essere assunto quale testimonio. Era uno spettacolo disgustoso e assai poco edificante! — Ciò avveniva in un giorno di festa, e nell'ora in cui usciva la gente dalla Chiesa; quindi maggiore la curiosità ed i commenti per la città!!

Nei Regolamenti (Circolare del Ministero dell'Interno n. 1310) vien detto di far uso di molte cautele e riguardi; eseguendo la traduzione dell'arrestato, o all'alba, od all'imbrunire; percorrendo le vie meno frequentate specialmente se il catturato veste la sua uniforme; e tutto questo, si è appunto per non ledere il prestigio della Forza Pubblica. E tanto più i sigg. Carabinieri avrebbero dovuto attenersi alla Legge trattandosi che l'ammanettato era un *sotto ufficiale.*

Un ex graduato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 febbraio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femm. 11
» morti » — » 1
Esposti » 2 » —
Totale n. 27.

Morti a domicilio

Arturo Degani di Antonio di anni 12 — Luigi Basso di Angelo di anni 2 e mesi 8 — Lucia Zamolo di Antonio di giorni 8 — Angelo Lodolo di Giovanni di anni 1 e mesi 8 — Gioachino Filipponi fu Gio Batta d'anni 44 pittore — Pia Malagnini di Giacomo di mesi 11 — Luigi Rizzi di Ermenegildo di anni 2 e mesi 5 — Emilia Gozzi fu Cesare d'anni 31 sarta — Luigi Pigani di Innocente di anni 1 e mesi 6 — Francesco Mariotti fu Cesare d'anni 40 negoziante — Vincenzo Forte fu Francesco d'anni 80 sarta — Angelo Sello fu Giovanni d'anni 84 facchino — Angelo Venerus fu Osualdo d'anni 47 agente di commercio — Eugenio Clocchiatti fu Felice d'anni 72 sarto — Leonzio Castellani di Domenico di giorni 9 — Marianna Agnoluzzi fu Antonio d'anni 27 ostessa — Tito Toi di Carlo di giorni 11 — Nicolò Broili fu Osualdo d'anni 56 geometra — Luigi Lodolo di Alessandro di anni 1 e mesi 5 — Angelina Guttini di giorni 11.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pierina Majassi di mesi 1 — Maria nob. Freschi-Martini fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Giacomo Pellizzari fu Giacomo d'anni 45 falegname — Maria Veritti fu Gio Batta d'anni 60 contadina — Antonio Veraschi di mesi 10 — Giuseppe Esanucci di anni 1.

Totale N. 26
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Toson agricoltore con Anna Gri contadina — Vittorio Ciani industriante con Ermenegilda Blasone contadina — Angelo Blasone falegname con Domenica Vidussi contadina — Teodoro Eugenio Cremese calzolajo con Teresa Dalla Torre setajuola — Alessandro Bujatti oste con Irene Terin sarta — Giuseppe Colautti agricoltore con Anna Tommasettich contadina — Ottone Lodovico Iacopo merciajo girovago con Giovanna Fabbro merciaja — Francesco Feruglio agente privato con Aurora Feruglio modista — Luigi Fiorino agricoltore con Catterina Pegoraro contadina

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Rizzi agricoltore con Angela Zorzutto contadina — Pietro Facchin sarto con Teresa Micelli contadina — Vincenzo Rigo sarto con Virginia Linda setajuola — Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zucco contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Luigi Marini operajo di ferriera con Domenica Conti casalinga — Francesco Baldi Tenente di fanteria con Luisa Straulino possidente.

N. 227.

COMUNI CONSORZIATI

di Tricesimo e Colloredo di Monte Albano.

Avviso d'asta per definitivo incanto.

Essendo stata presentata in tempo utile u' offerta in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di primitiva aggiudicazione per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muratura attraverso il torrente Cormor,

si rende noto

che nel giorno 11 marzo 1889, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questo Ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta, per l'appalto dei lavori di cui sopra, sul prezzo fiscale di 10819 40 lire, ferme nel resto le condizioni di cui il precedente avviso 16 gennaio u. s. N. 78.

Tricesimo, 23 febbraio 1889.

Il Sindaco
Orgnani nob. dott. *Vincenzo.*

N. 48

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

dell'Ospitale dei poveri infermi di Palmanova

Avviso.

È aperto il concorso al posto di Segretario dell'Amministrazione di questo Pio Luogo.

Le istanze dovranno presentarsi al Consiglio d'Amministrazione entro il giorno 20 marzo prossimo venturo, corredate dai seguenti documenti:

1. Prova di cittadinanza italiana;
2. certificato comprovante la maggiore età;
3. fedine politica e criminale;
4. prova di avere adempiuto agli obblighi coscrizionali;
5. certificato di sana costituzione fisica;
6. patente di Segretario, od in sua vece attestato di licenza tecnica o ginnasiale con prova di pratica nella contabilità.

Lo stipendio è di it. Lire 1200 pagabile in rate mensili postecipate, senza trattenuta della tassa di ricchezza mobile.

L'eletto è obbligato alla dimora nel capo-luogo.

La prima nomina, di spettanza del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, sarà valevole per un anno, dopo il quale l'eletto potrà essere riconfermato per un quinquennio e così di seguito.

L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina e in difetto sarà considerato rinunciatario.

Dall'Ufficio dell'Amministrazione dell'Ospedale
Palmanova, 20 febbraio 1889.

Il Presidente ff.
Dott. *Bortolotti.*

N. 305.

Comune di Fontanafredda.

Avviso di concorso.

In esecuzione alla delibera Consigliare 21 ottobre 1888, che approvava l'unificazione del servizio Sanitario di questo Comune, viene aperto il relativo concorso a tutto marzo p. v. al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico con lo stipendio annuo di lire 3200:— esente d'Imposta Ricchezza Mobile e alloggio gratuito.

La nomina è valevole per un biennio.

L'eletto ha l'obbligo di risiedere nella frazione di Vigonovo, e del mantenimento del cavallo.

Il servizio è gratuito a tutti indistintamente gli abitanti.

Ogni aspirante dovrà presentare nel termine indicato, regolare istanza in bollo da cent. 50, corredata come segue:

Fede di nascita;

Certificato di robusta costituzione fisica;

Diploma di Medicina Chirurgia Ostetrica, e qualsiasi altro documento di servizi prestati.

Il Comune è posto in pianura, vicino alla stazione ferroviaria di Sacile e Pordenone, ed ha buone strade, aria e acque salubri.

L'eletto assumerà le proprie mansioni, quindici giorni dopo la partecipazione ufficiale.

Fontanafredda, 20 febbraio 1889.

Il Sindaco
Nicolò Dr Zilli.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 23 febbraio 1889:

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale da L.	C.	a L.	C.
Frumento	..	..	..	..	..	..	..	..
Granoturco	10	75	12	—	—	—	—	—
Segala	..	..	..	..	..	..	..	..
Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	—	—	—	—	6	—	9	—
Fagiuoli di pian	—	—	—	—	15	—	16	—
» alpig.	—	—	—	—	25	—	27	—
Orzo brillato	..	..	..	..	..	..	..	..
» in pelo	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

AL QUINTALE	fuori dazio da L	C.	a L	C.	Con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi								
Fieno								
dell'alta I.a q.	6	—	6	50	6	70	7	20
dell'alta II.a q	3	80	4	30	4	50	5	—
della bassa I.a q.	4	50	4	80	5	20	5	50
della bassa II.a q	3	50	3	73	4	20	4	43
Paglia da forag.	..	..	..	..	..	..	..	..
» da lettiera	4	60	—	—	4	90	—	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	94	2	04	2	30	2	40
Legna da ardere forte in stanga	1	73	1	94	2	15	2	30
Carbone di legna	5	10	6	90	5	70	7	50

Capponi da l. 1.70 a 1.20 al chil. a p. v.
Galline da l. 1.— a 1.05 al chil. a p. v.
Polli da l. 1.20 a 1.25 al chil. a p. v.
Polli d'India maschi da l. 0.95 a 1.00 al chil. a p. v.
Polli d'India femmine da l. 1.00 a 1.05 al chil. a p. v.

Lotto.

Estrazioni del 23 Febbraio

Venezia	89	87	5	17	50	Napoli	5	39	9	11	50
Bari	48	82	41	66	10	Palermo	7	36	9	90	41
Firenze	6	59	43	15	57	Roma	29	33	62	43	63
Milano	89	1	17	52	49	Torino	88	5	84	46	16

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Invasione di briganti in Serbia.

Belgrado, 24. Grosse bande di armati hanno passate le frontiere, distruggendo sedici villaggi, uccidendo una ventina di persone e depredando 2000 capi di bestiame.

Il re ha ordinato che vengano tosto spediti contro i briganti due battaglioni di fanteria.

Cronaca del tempo.

Parigi, 24. La Senna è gonfia. Le costruzioni dell'Esposizione sulla riva del fiume, sono sommerse. I lavori vennero sospesi.

I dintorni di Parigi sono sottacqua per tre chilometri.

Berlino, 24. Nevica incessantemente.

Leopoli, 24. La neve sospesa il servizio ferrovio in Gallizia.

Presso Brody due treni sono bloccati.

Presso Podwoloyska la neve seppellì una carovana di 38 zingari.

I lupi fanno strage del bestiame.

Il trattato colla Svizzera.

Roma, 24. Fu distribuito oggi ai deputati il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, preceduto dalle relazioni dei ministri degli Esteri, delle Finanze e del Commercio nelle quali si dimostra che il trattato favorisce le nostre esportazioni. Un protocollo speciale allegato al trattato impegna l'Italia e la Svizzera a stipulare una Convenzione per reprimere il contrabbando alle frontiere.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 23. Rendita Ital. 1 gen. 96.35 a 96.45 Id. 1 luglio 94.18 a 94.28.
Azioni Banca Veneta in cont. termine da 337 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a Id. Società Veneta di Costruz. 151 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 251 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.10 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100 6 , Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.29 a tre mesi da 25.20 a 25.29. Svizzera sconto 4 a vista da 100 25 a 100.45 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209 7/8 a 209.1/4 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209. a 210 1 8
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23 Rend. Ital. da 96 32 a .—27. Cambi Londra da 25.27 a .25 Camb Francia da 100.60. 50.— Cambi Berlino da 123 65 a 123 25
FIRENZE, 23 Rend. Italiana 96 25 Cambi Londra 25.28 1/2 Cambi Francia 100.57 Az. F. Mer 775.25 Az. Mobiliare 87 .—.
GENOVA, 23 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2063 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775.00 Az. Fer. Med. 613.50.
ROMA, 23. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

PARTICOLARI

Parigi. 23 Chiusa R. ital. 95.85.
Vienna, 23. Rendita Austriaca carta 83 45 Id. aust. arg 83 95 Id. aust. oro 111.45 Londra 121.20 Napoleoni 9 57 0/0
Milano, 23 Rend. Ital. 96.35 Serali 96 30 Napoleoni 20.— Marchi 124 00

BORSE ESTERE

TRIESTE, 22.

Le azioni bancarie in aumento, invariate e Rendite. Fermi i cambi. Limitatissimi affari.

Napol 9.57 a 9.58. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire Sterline da 12 07, a 12.09 Lire Turche 10.86 a 10 88. Londra da 121.— a 121.25 Francia da 47.75 a 47.90 Italia 47 55 a 47.70 . Bancanotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.15 a 59.30

Rendita austriaca in carta da 83.40 a 83.50 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.55. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.— a 94.20 Credit da 312.00 a 313.00. Rendita Italiana 95. da 95. Greci 5 0/0 da 447.00 a 449 00.

VIENNA, 22.

Azioni Credit 312.00. Biglietti 1860 140 50, Detti 1864 182.25 Rendita austriaca in carta 83.45, Ferrate dello Stato 253.25 Dette Settentrionali —.—. Napoleoni 9,58 0/0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 314.50 Loiyd austriaco 418 Banca anglo austriaca 133.50 Lombarde 101 40 Union Banck 227.50 Landarbank 220.50 Prestito comunale viennese 144.25 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.47 Detta detta in carta 94.10 5 0/0. Azioni tabacchi 112.— Ferma.

LONDRA, 22. Inglese 98 3/16 Italiane 94 1/2

BERLINO, 23. Mobiliare 169.20 Austriache 107.20. Lombarde . Rendite Italiane 96 20.

PARIGI, 23 Rendita Fr. 3 0/0 87.40. Rendita 3 0/0 per 84.17 Rendita 4 1/2 104 32. Rend. italiana 96 22 Cambi su Londra 25.33. Consolidi inglese 99.1/4 Obbligazioni ferr. italiane 305.50 Cambio italiano 3 1/16 Rendita turca 15.82 Banca di Parigi 898. Ferrovie tunisine 505.— Prestito egiziano 444.63 Prestito spagnuolo est. 75 5/16 Banca di sconto 552 00 Banca ottomana 543 75 Credito fond. 1371 Azioni Suez 2265.